

Continuano le indagini a Atene

# SI AVVALORA LA TES CHE LA CIA SI TROVI DIETRO IL CASO WELCH

Dichiarazioni di un'amica di famiglia della vittima - Più cauto l'atteggiamento degli ambienti ufficiali USA dopo le rivelazioni sui «gruppi speciali»

Fonti greche e americane nella capitale ellenica hanno oggi fatto sapere di considerare l'assassinio del capo della CIA in Grecia, Richard Welch, come un incidente isolato che non pone in discussione i rapporti tra i due Paesi. Niente si sa invece circa gli sviluppi delle indagini dopo che ieri la procura di Atene aveva imposto il silenzio stampa per non ostacolare le indagini stesse. Un portavoce governativo ha solo precisato che gli assassini dovevano conoscere bene il loro uomo ed aver studiato i suoi movimenti. Un'amica della famiglia Welch ha detto che la coppia si sentiva molto sicura in Grecia, rispetto al

ATENE, 28 dicembre. Il segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, ha rivolto un appello a tutti i Paesi arabi per un loro immediato intervento diretto a far cessare lo spargimento di sangue nel Libano, a preservare l'unità del Paese e a far fallire «il complotto israeliano» contro il Libano meridionale. Te Aviv, infatti, non ha mai nascosto le sue mire annessionistiche sulle regioni meridionali del Libano, ed anche di recente ha formulato esplicite minacce di intervento.

Nella sua nota ai governi arabi, Riad afferma che «i ripetuti attacchi israeliani e le minacce di interferire nel Libano mettono in pericolo la sicurezza di tutti i Paesi arabi». Riad ha anche proposto la formazione di un comitato inter-arabo per cercare una soluzione politica alla crisi libanese ed ha detto di aver già avuto, in questa direzione, l'assenso dello stesso Libano, dell'OLP e del Sudan.

E' da rilevare che già nel mese di ottobre si ebbe una iniziativa della Lega araba — sollecitata allora dall'Egitto — per il Libano, con la convocazione al Cairo di una riunione dei ministri degli Esteri degli Stati membri, a quella riunione però non parteciparono né la Siria né l'OLP che — insieme alle forze progressiste libanesi — si opponevano ad una «arabizzazione» della crisi, sottolineando il carattere interno a differenza di quanto affermano i falangisti e le destre, che addebitano i guai del Libano alla

Appello di Mahmoud Riad a tutti i governi aderenti

# Un'iniziativa della Lega araba per superare la crisi libanese

Sarebbe stata intanto concordata, con la mediazione siriana, una piattaforma minima di riforme accettabile per tutte le parti - Il Presidente Assad, dopo i colloqui con re Khaled, in visita ufficiale nell'Iran

BEIRUT, 28 dicembre. Il segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad, ha rivolto un appello a tutti i Paesi arabi per un loro immediato intervento diretto a far cessare lo spargimento di sangue nel Libano, a preservare l'unità del Paese e a far fallire «il complotto israeliano» contro il Libano meridionale. Te Aviv, infatti, non ha mai nascosto le sue mire annessionistiche sulle regioni meridionali del Libano, ed anche di recente ha formulato esplicite minacce di intervento.

La notizia relativa all'esistenza di un «gruppo speciale» incaricato di eliminare gli agenti della CIA ritenuti di dubbia lealtà, che erano diventati un ostacolo o controproducenti, è stata confermata anche da un veterano della Central Intelligence Agency e protagonista dello scandalo Watergate, Howard Hunt. Hunt, ex agente della CIA fin dagli anni '50, ha rivelato non solo che un «gruppo speciale» esiste, ma ne ha anche indicato il responsabile nel colonnello Boris Spach, la stessa commissione senatoriale di inchiesta, del resto, pur non citando esplicitamente questa sezione di lavoro nel suo rapporto, si era trovata ad accettare le indicazioni in questo senso a proposito della misteriosa uccisione di due agenti sospettati di fare il doppio gioco: uno in America Latina e uno in Europa.

Howard Hunt ha precisato anche di avere appreso dell'esistenza del «gruppo speciale» di stanza nella Germania Occidentale, quando lavorava nell'ufficio CIA di un Paese dei Balcani nel 1955.

A completare il quadro della misteriosa uccisione di Richard Welch è giunta oggi, puntuale, la notizia che un misterioso gruppo sedicente rivoluzionario si è assunto la responsabilità dell'azione. Il gruppo sedicente di sinistra, che si definisce «Organizzazione per il novembre», il nome deriverebbe dalla rivolta studentesca di Atene del 17 novembre 1973, che accelerò il crollo del regime dei colonnelli, ha diretto tra i giornalisti stranieri ad Atene una dichiarazione dattiloscritta di due pagine nella quale si afferma che il governo ellenico, il gruppo di sinistra e i piedi all'imperialismo americano, nemico numero uno della Grecia. Nel documento si accusa anche il governo greco di aver favorito la partecipazione di agenti del quartier generale della CIA per il Mediterraneo orientale, che in precedenza aveva servito a Beirut. Il documento conclude affermando che sperando noi abbiamo deciso di giustificare, affinché servisse di modello, il capo della CIA in un'operazione di numero delle operazioni qui, Richard Welch, che sotto maschera diplomatica, attrattiva per gli agenti di agenti prezzolati, teneva sotto controllo il governo, l'esercito, i servizi di sicurezza, la maggior parte dei partiti politici e la stampa.

Tutta la vicenda acquista dunque sempre più l'aspetto di una manovra complessa e dalle motivazioni misteriose, ma che oggettivamente serve ad alleggerire il peso degli attacchi alla CIA e sottoposta da parte del Congresso americano; serve cioè a far apparire come una organizzazione di «patrioti» (per usare le parole di Colby, ex capo dell'Ente) sottoposti ad un vero linciaggio politico al quale, come corollario, si aggiunge l'eliminazione fisica dei «suoi uomini migliori». E' la stessa tattica usata da Kissinger nei confronti del Congresso per difendere il suo «particolato» e «pregiudicato» uso degli strumenti governativi e di operazioni politiche segrete. Ancora oggi Kissinger ha mosso un nuovo attacco al Congresso in questo senso difendendo, in una intervista al Washington Star, il diritto di tenere all'oscuro il Parlamento di fronte a manovre di politica estera che altrimenti potrebbero non dare i risultati voluti. In particolare Kissinger ha fatto riferimento agli aiuti del Dipartimento di Stato, attraverso la stessa CIA, ai gruppi secessionisti anglo-irlandesi dell'IRA e dell'UNITA.

Infine si segnala che nella capitale greca la polizia ha dato perquisizioni nelle case di numerosi militanti di sinistra. Una decisa reazione a queste iniziative è venuta dal Partito comunista greco.



TEHERAN — Il Presidente siriano Assad (a destra nella telefono) in visita ufficiale in Iran, accolto nella capitale iraniana dallo Scià.

gue che dura da nove mesi. Sullo sfondo generale della piattaforma di cui sopra, il Presidente Assad avrebbe avuto anche, stando a quanto scrive stamani il quotidiano di Beirut *Al Nahar*, l'assenso del sovrano saudita, concordato nell'agosto di una soluzione politica che preservi la unità e l'integrità del Libano. Forte del successo diplomatico costituito dalla visita di

re Khaled, Assad ha intrapreso oggi un'altra iniziativa di notevole rilievo politico, recandosi in visita ufficiale a Teheran dove è stato accolto dallo Scià e dal Primo ministro Hoveida.

Assad, che è accompagnato tra gli altri dal ministro degli Esteri Khaddam, è il primo capo di Stato siriano a compiere una visita ufficiale nell'Iran.

UN «POOL» OPERANTE A BELGRADO

# Positiva cooperazione fra agenzie di stampa dei «non allineati»

L'iniziativa coinvolge già 27 enti, i cui direttori si riuniranno in aprile a Nuova Delhi per discutere i problemi politici e tecnici di comune interesse

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 28 dicembre. Da quasi un anno Belgrado è diventata il centro delle informazioni dei Paesi non allineati, o meglio ancora, il punto da dove quotidianamente vengono rilanciate le più importanti notizie relative a questi Paesi. Ciò grazie ad un «pool» di agenzie di stampa, ideato all'inizio come un esperimento e che oggi rappresenta un potente mezzo per la diffusione delle notizie dei Paesi in via di sviluppo.

L'idea era sorta partendo dal fatto che i Paesi in via di sviluppo e di recente indipendenza erano ancora legati per quanto riguardava la diffusione delle loro notizie, ai tradizionali canali delle agenzie di stampa occidentali. Così si è giunti alla costituzione di un «pool» facente capo a una organizzazione e la sua attrezzatura sostituendo l'attuale «filo diretto» tra le agenzie e la

In base a questo accordo le agenzie interessate fanno pervenire alla Tanjug, a Belgrado, quotidianamente, due o tre notizie ritenute importanti. L'agenzia jugoslava le rilancia in uno speciale servizio — tradotto in inglese, francese e spagnolo — a tutti i suoi abbonati, all'interno ed all'estero, nonché alle altre agenzie di stampa.

Il primo lancio è avvenuto il 20 gennaio 1975, con la partecipazione di una decina di agenzie. Oggi il numero degli aderenti è salito a 27, in rappresentanza di altrettanti Paesi

non allineati dell'Asia, Africa ed America Latina. Di particolare interesse, il che conferma anche una scelta politica congiunta di quei Paesi, l'adesione pervenuta recentemente da parte dell'agenzia ufficiale della Corea popolare.

La creazione del «pool» ha segnato l'inizio di un mercato mondiale dell'informazione. Riscuotendo un indubbio successo, si stanno cercando le forme per un suo ulteriore sviluppo e perfezionamento. Per il mese di aprile — sulla base delle indicazioni della conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi non allineati — il «pool» è in via di sviluppo e di recente indipendenza erano ancora legati per quanto riguardava la diffusione delle loro notizie, ai tradizionali canali delle agenzie di stampa occidentali. Così si è giunti alla costituzione di un «pool» facente capo a una organizzazione e la sua attrezzatura sostituendo l'attuale «filo diretto» tra le agenzie e la Tanjug con un vero e proprio intreccio a rete tra i centri nazionali di informazione.

Alla riunione dei direttori delle 27 agenzie saranno discussi tutti i problemi connessi con l'attività del «pool» e verrà stilato un documento da sottoporre al «vertice» dei Capi di Stato dei non allineati che si svolgerà a Colombo. In questo modo il «pool» potrà diventare il mezzo ufficiale per la diffusione delle notizie dei Paesi non allineati.

Silvano Goruppi

DOPO IL CONSENSO DEL SUD VIETNAM

# Hanoi: ratificate le misure per la riunificazione

L'arcivescovo Nguyen Van Binh invita i cattolici ad operare per una società nuova e progressista

HANOI, 28 dicembre. L'Assemblea nazionale della Repubblica democratica del Vietnam ha ratificato le decisioni prese ai primi di dicembre dalla conferenza consultiva Nord-Sud, tenuta a Saigon-Città di Ho Chi Minh. Queste decisioni riguardavano i passi concreti da adottare per giungere alla riunificazione del Vietnam anche sul piano statale. Il *Nhandan*, organo del Partito dei lavoratori, illustrando la decisione dell'Assemblea nazionale, scrive oggi che le misure allora adottate «prevedono che elezioni generali per scegliere un'Assemblea nazionale comune, e successivamente istituire organi statali comuni, saranno organizzate nella prima metà del 1976».

Le decisioni della conferenza consultiva erano già state ratificate a Saigon-Città di Ho Chi Minh da un congresso popolare, al quale avevano partecipato rappresentanti di tutti gli strati della società. La riunificazione del Vietnam — diviso provvisoriamente in due zone nel 1954, che avrebbero dovuto essere riunificate entro il luglio del 1975 — è stata sancita dagli accordi di Ginevra del 1954 e dai quali gli Stati Uniti avevano impedito l'attuazione. Il controllo del regime di Thieu il 30 aprile di quest'anno ha reso possibile la realizzazione

ne del grande obiettivo nazionale dei vietnamiti.

Il generale Vo Nguyen Giap, vice Primo ministro e ministro della Difesa della RVN, recatosi a Cuba per assistere al congresso del PC cubano, aveva nei giorni scorsi concesso alla televisione francese, dall'Avana, una intervista nella quale affermava che «il Vietnam è di fatto già unificato», ma che prima di proclamare l'unificazione anche sul piano statale si desiderava avere «un assenso unanime dal Nord e dal Sud».

Da Saigon-Città di Ho Chi Minh si apprende che, in occasione del Natale, l'arcivescovo Nguyen Van Binh ha difeso una sua lettera pastorale nella quale, dopo aver invitato i cattolici «a far brillare il fuoco della loro fede in Gesù Cristo», chiede loro di «impegnarsi con tutto il popolo sulla via della ricostruzione del Vietnam», un Vietnam «fiorenti, nel quale ogni sfruttamento è stato abolito e ogni uomo si è scomparso, in seno ad una società nuova, progressista, giusta e traboccante d'amore».

Il GRUP aveva facilitato la partecipazione dei cattolici alle celebrazioni natalizie e alla Messa di mezzanotte, togliendo per la notte dal 24 al 25 il coprifuoco, che viene ancora imposto tra la mezzanotte e le cinque del mattino.

A completare il quadro della misteriosa uccisione di Richard Welch è giunta oggi, puntuale, la notizia che un misterioso gruppo sedicente rivoluzionario si è assunto la responsabilità dell'azione. Il gruppo sedicente di sinistra, che si definisce «Organizzazione per il novembre», il nome deriverebbe dalla rivolta studentesca di Atene del 17 novembre 1973, che accelerò il crollo del regime dei colonnelli, ha diretto tra i giornalisti stranieri ad Atene una dichiarazione dattiloscritta di due pagine nella quale si afferma che il governo ellenico, il gruppo di sinistra e i piedi all'imperialismo americano, nemico numero uno della Grecia. Nel documento si accusa anche il governo greco di aver favorito la partecipazione di agenti del quartier generale della CIA per il Mediterraneo orientale, che in precedenza aveva servito a Beirut. Il documento conclude affermando che sperando noi abbiamo deciso di giustificare, affinché servisse di modello, il capo della CIA in un'operazione di numero delle operazioni qui, Richard Welch, che sotto maschera diplomatica, attrattiva per gli agenti di agenti prezzolati, teneva sotto controllo il governo, l'esercito, i servizi di sicurezza, la maggior parte dei partiti politici e la stampa.

Tutta la vicenda acquista dunque sempre più l'aspetto di una manovra complessa e dalle motivazioni misteriose, ma che oggettivamente serve ad alleggerire il peso degli attacchi alla CIA e sottoposta da parte del Congresso americano; serve cioè a far apparire come una organizzazione di «patrioti» (per usare le parole di Colby, ex capo dell'Ente) sottoposti ad un vero linciaggio politico al quale, come corollario, si aggiunge l'eliminazione fisica dei «suoi uomini migliori». E' la stessa tattica usata da Kissinger nei confronti del Congresso per difendere il suo «particolato» e «pregiudicato» uso degli strumenti governativi e di operazioni politiche segrete. Ancora oggi Kissinger ha mosso un nuovo attacco al Congresso in questo senso difendendo, in una intervista al Washington Star, il diritto di tenere all'oscuro il Parlamento di fronte a manovre di politica estera che altrimenti potrebbero non dare i risultati voluti. In particolare Kissinger ha fatto riferimento agli aiuti del Dipartimento di Stato, attraverso la stessa CIA, ai gruppi secessionisti anglo-irlandesi dell'IRA e dell'UNITA.

Infine si segnala che nella capitale greca la polizia ha dato perquisizioni nelle case di numerosi militanti di sinistra. Una decisa reazione a queste iniziative è venuta dal Partito comunista greco.

# Tornano oggi nell'URSS da Pechino i tre piloti dell'elicottero

PECHINO, 28 dicembre. I tre piloti sovietici riciclati nelle autorità cinesi dopo ventuno mesi di detenzione rientrano domani a Mosca con il volo di linea dell'Aeroflot.

Secondo quanto riferiscono alcune agenzie di stampa, alcuni diplomatici dell'URSS avrebbero confidato di essere stati colti di sorpresa dalla decisione di Pechino di rilasciare i tre militari a conclusione di trentuno mesi di investigazioni, che avrebbero «reso credibile» per le autorità cinesi la versione sovietica dello sconfinamento per errore. Altri osservatori fanno notare che il negoziato di frontiera tra URSS e Cina fu interrotto solo poche ore proprio a causa di questo incidente, e rilevano che il gesto cinese potrebbe essere un messaggio di disponibilità da parte di Pechino a riprendere la trattativa. Si esclude invece che il ministro degli Esteri dell'URSS Andrei Gromiko possa fare una visita a Pechino in concomitanza con il già programmato viaggio a Tokio del prossimo 8 gennaio.

# Inaugurata da Kossighin l'acciaiera di Iskenderun in Turchia

ANKARA, 28 dicembre. Il Primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin ed il Primo ministro turco Suleyman Demirel hanno inaugurato oggi ad Iskenderun (località portuale sulla costa meridionale della Turchia) la nuova grande acciaiera allestita con l'aiuto finanziario dell'Unione Sovietica per una spesa di circa 450 miliardi di lire italiane.

Kossighin ha pronunciato un discorso dicendosi convinto che il colloquio avuto con Demirel ad Ankara, dopo il suo arrivo, venerdì, contribuiranno a migliorare la reciproca comprensione tra i due Paesi su problemi di portata internazionale come la distensione ed il disarmo, e contribuiranno altresì a sviluppare i rapporti tecnici e culturali tra Turchia ed URSS.

Il Primo ministro sovietico ha anche sostenuto che l'acciaiera di Iskenderun rappresenta un concreto esempio di distensione, alla luce del documento finale della conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea.

# Commento sovietico su Fanfani in Cina

MOSCA, 28 dicembre. La stampa sovietica commenta ironicamente il recente viaggio del sen. Fanfani a Pechino, definendolo «una specie di tigre di carta da quando ha perso i suoi titoli per aver seguito una politica avventuriera e di estrema destra», scrivendo che «nella sua polveriera si può sempre racimolare un pizzico di polvere politica».

do che non sia gente ingrata», aggiunge il quotidiano sovietico «Kommunist» ha cominciato a pagare l'onore di aver potuto tenere una conferenza sulla politica agli aeroporti di Pechino. Egli ha, infatti, visitato le dighe del grande bacino idrico in costruzione ad Hong Kong e si è incontrato con i tecnici e le maestranze italiane che eseguono le opere.

HONG KONG, 28 dicembre. Prima di completare la sua visita alla Cina recandosi domattina a Canton, il senatore Amintore Fanfani si è recato oggi a visitare le dighe del grande bacino idrico in costruzione ad Hong Kong e si è incontrato con i tecnici e le maestranze italiane che eseguono le opere.



# Anche a Gennaio la Liguria è un arco-baleno.

Se vuoi togliere il tuo bimbo dall'inverno, guarda quante piccole grandi cose puoi fare in Liguria, a due passi da casa.

- 1 Può gareggiare in ciclocross sulla spiaggia
- 2 mangiare il gelato all'aperto
- 3 vedere tante navi nei porti
- 4 imparare a sciare sulla neve in montagna
- 5 riscoprire i luoghi di Andrea Doria e Cristoforo Colombo
- 6 pescare nel mare senza licenza
- 7 costruire castelli di sabbia
- 8 trovare tanti nuovi amici
- 9 giocare a minigolf
- 10 raccogliere le conchiglie sul bagnasciuga
- 11 correre libero nei boschi.

A Gennaio può trovare tanto spazio libero e far spendere meno soldi a papà.

